



Calabrian Life

Calabria!

Dual Language Short Stories

about life along the Ionian Shore of Calabria

Visit us on the web at: www.CalabrianLife.com

Calabria!

Calabria enjoys a wonderful climate, is set in a beautiful natural landscape and is a place of great historical importance. Testimonies to Calabrian history and art through the centuries accompany the visitor everywhere. There are traces of a human presence here dating from the Paleolithic period up through the iron age, and Italic tribes. In the eighth century B.C. the Greeks discovered Calabria and settled numerous colonies known to us as the period of Magna Grecia. However, this region has been avoided by travelers and neglected by politicians and business entrepreneurs. There are many reasons for this that we cannot address in this short introduction. They are difficult to understand for anyone, especially for those that have not lived here. This very question seems to puzzle every Calabrian and every immigrant resident in Calabria or visitor who asks the same question: "Why is Calabria like this?" And what's going on here?

After the decline of the Greek culture the Romans came, and after them the Byzantines and Normans, The Calabrian economy is one of the poorest of Europe with a high rate unemployment, due to the thousands problems of this region; Tourism employs the most Calabrians, followed by commerce, Public Administration and industry with 25%, and finally Agriculture with 16% of the jobs.

During the age of the Grand Tours of Europe artists and intellectuals of northern Europe visited the great cities of art including Florence, and Rome; Those who still had time and money perhaps visited Naples, and those who had even more time and money and the courage also went to Sicily. Most of those who visited Sicily traveled by sea completely ignoring the land route. Those few that did travel overland hurried through, as Calabria was not considered interesting. Moreover it was believed that the inhabitants of the South were crude and inhospitable, an assessment that spread far and wide. It is interesting to read the report by Alexander Dumas of his passage through Calabria: He had also negatively pre-judged the Calabrians, but, strangely, as he neared the end of his journey he was saddened to leave saying that Calabria, even with the negative aspects of his trip held a special fascination for him.

Calabria!

La Calabria gode di un clima stupendo in una natura meravigliosa e ha dei siti storici di grande importanza. Le testimonianze della storia e dell'arte attraverso i secoli, accompagnano il visitatore ovunque. Ci sono alcune tracce della presenza umana già dal Paleolitico, e, prima dell'arrivo dei greci, fino all'età del ferro. Nell'VIII secolo a.C. arrivarono i Greci e la Calabria divenne una terra di numerose e vivaci colonie della Magna Grecia. Tuttavia questa regione è stata sempre trascurata dai viaggiatori, dai politici e dagli imprenditori. I motivi di questo saranno tanti, e non ne possiamo parlare in questa introduzione, certo è che non sono semplici da capire per nessuno, specie per chi non ha vissuto qui. E' proprio questo uno dei temi più interessanti sulla Calabria, ogni calabrese e ogni straniero residente in Calabria o solo di passaggio se lo domanda: "Perché la Calabria è così?" E com'è la Calabria?

Dopo il declino della cultura greca vennero i romani, dopo ancora i bizantini, i normanni, Per quanto riguarda l'economia, a causa dei mille problemi di questa regione la Calabria è una delle zone più povere d'Europa con un alto tasso di disoccupazione; il terziario, con il commercio, la pubblica amministrazione e il turismo occupa il primo posto della forza lavoro, poi l'industria con il 25%, e alla fine l'agricoltura con il 16%.

All'epoca del Grand Tour degli artisti e intellettuali del Nord Europa in Italia si visitavano le grandi città d'arte, chi fino a Firenze, chi fino a Roma; chi aveva ancora tempo e denaro fino a Napoli, e chi aveva tempo e denaro e coraggio andava anche in Sicilia. Molti di questi ultimi andavano direttamente per mare ignorando totalmente quali terre ci potevano essere in mezzo, e quelli che andavano via terra si affrettavano a passare velocemente questo tratto di strada perché non era ritenuto interessante. Inoltre si pensava che gli abitanti del Sud erano rozzi e inospitali e che c'erano banditi dappertutto. E' interessante leggere il resoconto del passaggio in Calabria di Alexandre Dumas: anche lui aveva dei pregiudizi sui calabresi, ma, stranamente, alla fine rimpiange di andare via, deve ammettere che la Calabria, nonostante le sue esperienze negative, ha esercitato su di lui un fascino speciale.

It seems that Calabria can exercise this special fascination on those who visit her primarily due to the incredible and varied natural landscapes. Surely, in time visitors discover less beautiful things, things that they don't know or to which they are unaccustomed to, even things that they don't like. They are reminded that perfect doesn't really exist. To love Calabria, one must accept her the way she is. She is to be loved for her contrasts and contradictions; for her expansive tracts of nature, sweet and wild at the same time. One can love it here simply because they do not have to consider if they prefer the sea side or mountains: in Calabria the sea and the mountain are happily married and never separated.

The uniqueness of Calabria stems the beauty and the variety of its landscapes: the sea with its beaches of soft sand, its indented cliffs; the mountain with its jagged peaks and rocky ledges; with grand forests, the desert plains and hills, or the lush valleys covered in spring and summer flowers. When visiting Calabria, with so much to see and to admire, one must stop often and simply absorb the beauty of the landscape.

The Calabrians love their land in a visceral way. Many of those who have emigrated away for jobs return homesick for her, then choose to stay in spite of lower paying jobs. Those that don't return live with the dream of seeing their homeland some day. Sometimes it is said, that the difficult decision by those that have left marked all of the Calabrians; The sons of the emigrants have endured the consequences of their parents decision to leave, and in some cases even the grandsons.

The painful story of emigration is critical to understanding the history of the Calabria. Today, as many Calabrians live outside of Calabria as live here. Everyone knows someone who has lived these experiences, perhaps even you, like several of our own team are the descendants of Italians forced to emigrate many years ago. In that case, but not only for this reason we will offer a glimpse of our history and our other stories for you; We hope that you will not be disappointed, because our first objective is to do a great job. Not only for you, because you are our customers, but also for ourselves. We want to inform based on data and concrete facts, always remembering the human side of the equations facing the Calabrians.

Pare che la Calabria esercita questo fascino speciale su molti che l'hanno visitata, probabilmente in primo luogo a causa della sua natura incredibile, dei suoi paesaggi stupendi. Certo, una volta arrivati qui scoprirete che ci sono anche delle cose meno belle, cose che non conoscete o alle quali non siete abituati, cose che non vi piacciono. Le cose perfette non esistono, e se amerete la Calabria, la accetterete così com'è. La amerete per i suoi contrasti e le sue contraddizioni; per la sua natura grandiosa, dolce e selvaggia allo stesso tempo, la amerete perché non dovete riflettere se preferite il mare o la montagna: in Calabria il mare e la montagna si sono sposati e non si separano mai.

La particolarità della Calabria è la bellezza e la varietà dei suoi paesaggi: il mare con le sue spiagge di morbida sabbia bianca, o frastagliate dalle rocce; la montagna con le sue cime appuntite o dolci, con le foreste o la roccia nuda: le colline aspre e desertiche, o le dolcissime valli verdi incantate di mille fiori in primavera e estate. La Calabria è tutta da guardare e ammirare, bisogna fermarsi spesso e guardare il paesaggio, semplicemente.

I calabresi stessi amano la loro terra in un modo viscerale. Molti di quelli che sono emigrati per lavoro sono tornati per troppa nostalgia nonostante che qui non avevano nemmeno una paga decente. Quelli che non sono tornati invece hanno vissuto con il sogno di rivedere il paese di origine! A volte penso che in qualche modo la sofferenza dell'emigrato ha marcato tutti i calabresi; ne hanno subito le conseguenze i figli, e in alcuni casi perfino i nipoti.

La dolorosa storia dell'emigrazione è un capitolo importantissimo della storia della Calabria, dal momento che oggi ci sono tanti calabresi fuori quanti in Calabria stessa. Molti di voi conoscono persone che hanno vissuto queste esperienze, forse siete voi stessi, come buona parte del nostro gruppo di lavoro, dei discendenti di italiani costretti a emigrare tanti anni fa. In quel caso, ma non solo, vi consigliamo di fare una prima visione delle nostre storie per voi; non rimarrete delusi, perché il primo nostro obiettivo è fare le cose bene. Non solo per voi, il che è nostro dovere, perché siete nostri clienti, ma anche per noi stessi. Vogliamo informare su dati e fatti concreti, non dimenticando mai il lato umano degli argomenti che tratteremo.

Spring in Calabria

By Marcello Cua

The area around Presilana is studded with many small micro climates that announce the coming of Spring in Calabria. and the almond tree with its white blossoms dusted in soft pale rose. This occurs during the first two weeks of February. Along with, or immediately following the blossom of the heather. This noble shrub that presents its delicate blossoms nearly imperceptibly, is the first food of the bees. They will briskly suck the delicious nectar. Today the root of the heather is still the primary source of the 'Zommari', or pipe makers. The 'Zommari' search out the briar-root of the heather and after cleaning them they are sold to small pipe making factories. Throughout the world, the Italian crafted pipes are much admired, but few know that many of these pipes are carved from the Calabrian briar-root.

February is still cold in this region and occasionally snow covers the bloom of the heather and almond trees. The meadows, slopes of mountains and valleys, are covered with primroses and violets.

March brings the peach with its delicate flower buds, and April the cherry and its white blossoms, while all the trees dress in small green leaves.

May is the peak of spring blossoms and festival colors. The intense smells diffuse into the air. The swirling thyme, the acacia, the hawthorn, the orange flowers, the wild rose, the wild pear tree...and what of the humble oregano plant that grows in the sunniest areas, that is, nearly everywhere, and it is the delight of children and adults who compete to collect the most.

The oregano will be the main ingredient for the famous tomato and onion salad or to be used for bruschetta along with olive oil, garlic and tomatoes.

Until a few years ago, the boys of the villages collected bunches of oregano, then they stood along the main roads and sold them to the motorists.

May is also the month of the Madonna and the coal ginestra. Long ago, the coal ginestra (not to be con-

Primavera in Calabria

di Marcello Cua

Nella zona Presilana, costellata da tanti piccoli paesi, il primo ad annunciare la Primavera in Calabria è il mandorlo con i suoi fiori bianchi patinati di un rosa pallidissimo. Questo avviene già nella prima quindicina di Febbraio. Insieme al mandorlo o immediatamente dopo fiorisce l'erica.

Questo nobile arbusto che presenta una infiorescenza quasi impercettibile è il primo cibo delle api. Loro succhiano alacremenente il nettare prelibato. Ancora oggi il legno dell'erica è la fonte primaria dei pipai, i cosiddetti 'zommari'. I 'Zommari' vanno a scavare le radici dell'erica e dopo averle pulite dai detriti le vendono alle piccole fabbriche dei pipai. In tutto il mondo la pipa italiana è assai apprezzata ma pochi sanno che molte pipe sono il risultato della lavorazione della radice calabrese.

Febbraio è ancora freddo da queste parti, può capitare qualche volta che l'erica e il mandorlo fioriti sono coperti di neve. I prati, i pendii dei monti e le vallate, si riempiono di primule e di violette mammele.

Marzo porta il pesco con i suoi delicati fiori rosa, e aprile il ciliegio con i fiori bianchi, mentre tutti gli alberi si rivestono di piccole foglie verdi.

Maggio è l'apoteosi della fioritura, è una festa di colori. Odori intensi si diffondono nell'aria. Il timo serpillo, l'acacia, il biancospino, i fiori d'arancio, la rosa selvatica, il pero selvatico...e che dire dell'origano, umile pianta che cresce nelle zone più assolate, cioè, quasi dappertutto, e che è la gioia di bimbi ed adulti che fanno a gara a chi ne raccoglie di più.

L'origano diventa il protagonista indiscusso per aromatizzare la famosa insalata di pomodoro e cipolla, o per fare le bruschette con olio d'oliva, aglio e pomodoro.

Fino a pochi anni fa, i ragazzi raccoglievano mazzi d'origano, poi si mettevano sulla strada principale e vendevano il loro raccolto agli automobilisti.

Maggio è anche il mese della Madonna e della ginestra dei carbonari. Una volta la ginestra dei carbonari

fused with American ginestra which also grows in the same areas, but also being similar to the indigenous, but has an unpleasant odor) was used as a raw material derived from a very resistant fiber.

The ginestra fiber was woven into cloth and used in making bedcovers or cloths for the table.

The houses are opened and on the terraces both old and young women recite the Rosary for the entire month in honor of the Madonna.

For sure, at some point between a 'Hail Mary' and "Hail Holy Queen" the women interrupt for a little gossip about someone passing by. This is also Calabria.

The ginestra flowers are collected in June for the festival of the Body of Christ, during the procession women throw flowers from their balconies onto the monstrance (which displays the Eucharist), carried by the priest.

On the railings of the balconies the famous damascus are spread in honor of God. Often these are real master-pieces of women's handicraft. These are the blankets that Calabrian women had in their dowry prior to being married.

During the procession the women love to show off the precious weaving not only to pay homage to God as he 'passes' under house, but also on occasion to compete with the neighbors, igniting a dialogue on the superiority of true Damascus for respecting the "beloved"....and all in the name of God.

The procession is also the occasion, for the men to walk prominently along chatting with one another and all they pass.

Easter is surely the most solemn of Spring festivities. It is celebrated, on Holy Friday. It really was during the procession of this sacred day that some years ago, Franco, uttered a vulgar remark while he carried a heavy cross on his shoulders with difficulty and then he fell to his knee. Some "onlookers" noticed and quickly offered to help, but Franco raised the Cross and the Crucifix up uttering worse profanities as he walked along with the devout worshippers. These are the contradictions of this place, Calabria, where often sacred and profane are given by the same hand.

(da non confondere con la ginestra americana che cresce pure da queste parti, ma pur essendo simile a quella indigena, ha un odore poco gradevole) veniva usata come materia prima per ricavare una fibra assai resistente.

La fibra della ginestra veniva lavorata con i telai e trasformata in coperte per il letto o tovaglie per il tavolo. Le case si aprono e sulle terrazze vecchie signore e giovani donne recitano il Rosario per tutto il mese in onore della madonna. Capita, qualche volta, che tra un 'Salve Regina' e un 'Ave Maria' le donne interrompano per qualche breve pettegolezzo su un passante distratto: anche questa è Calabria.

I fiori della ginestra sono raccolti a giugno per la festa del Corpus Domini, festa durante la quale si fa la Processione e dal balcone le donne lanciano i fiori sull'Ostensorio (quale visualizza il Eucharist) portato dal prete.

Sull'inferriata dei balconi sono stesi i famosi damaschi in onore del Signore. Spesso si tratta di veri capolavori dell'artigianato femminile. Sono le coperte del corredo che un tempo le donne calabresi dovevano portare in dote quando si sposavano.

Nell'occasione della processione le donne amano ostentare i preziosi tessuti non solo per rendere omaggio al Signore che 'passa' sotto casa, ma anche per gareggiare con le vicine innescando, qualche volta, accese diatribe sulla superiorità del proprio damasco rispetto a quello della 'cara' vicina....e tutto nel nome del Signore.

La processione è anche l'occasione, specie per i maschi, per farsi una bella passeggiata chiacchierando di tutto e di più..

La Pasqua è di certo la festa primaverile più solenne. E si celebra, fra l'altro, il Venerdì Santo, e fu proprio durante la processione di questo sacro giorno che qualche anno fa, Franco, detto 'u pacciareddu', mentre portava una pesante croce sulle spalle inciampò e cadde sulle ginocchia. Qualche 'cireneo' accorse subito in suo aiuto, ma mentre Franco si rialzava bestemmiava la Croce e il Crocefisso fra le risate generali dei devoti.

Sono queste le contraddizioni di questa terra di Calabria, dove spesso sacro e profano si danno la stessa mano.

**We hope that you enjoy reading our stories
as much as we do writing them!**

Thanks for sharing our interest in Calabria!

The Climate of Calabria

by Grazia Bartolozzi

There are essentially two types of climate: the continental climate in the mountains and the Mediterranean climate of the coast. Due to the short distances between mountain and sea one can move quickly from one to the other.

Winter is cold in the mountains with occasional snow; the summer is hot and muggy, but the nights are cool. In coastal and hilly areas we have the typical Mediterranean climate: the winter here is never very cold and summer is very hot, sometimes torrid, as in all of the Mediterranean; with rain occurring predominantly in autumn and winter.

Both spring and autumn have a very comfortable heat. While the sea water is still cool until mid-May despite the warmth, the weather stays hot and suitable for swimming into mid-November: being such a large mass of water the sea takes time to cool down.

The Calabrians do not go into to the sea in spring or autumn, because they are convinced that summer is the only good season for sunbathing and going into the water. Many American and North European tourists prefer the transitional seasons because they are not used to the great heat of the Mediterranean summer.

For those who prefer the heat, I suggest that they remain at home in the fiery heat of the day, because it is difficult to go out, and once at the Sea they could really roast. And never ever forget sunscreen! Don't trust the Calabria Sun! Be particularly careful when it is windy: then the Sun seems more pleasant and it is therefore very easy to be burned. And here it is often windy! Because Calabria is a peninsula, a narrow sliver of land between two seas. The winter wind is cold, but in summer it is pleasant, and it is for this reason after all that the summer is quite bearable, even for those who fear the heat!

Hot, sunny, and sea are synonyms for relaxing holiday. Approximately 750 kilometers of coastline are a lot for 15,080 square kilometers of surface. Lovers of

Clima In Calabria

di Grazia Bartolozzi

Essenzialmente ci sono due tipi di clima: il clima continentale in montagna e quello mediterraneo sulla costa. A causa delle brevi distanze tra montagna e mare si passa velocemente da un clima all'altro.

In montagna l'inverno è freddo, a volte c'è la neve; l'estate è calda e afosa, ma le sere sono fresche. Nelle zone costiere e collinari abbiamo il tipico clima mediterraneo: l'inverno non è mai molto freddo e l'estate è molto calda, a volte torrida, come in tutta l'area mediterranea; piove prevalentemente in autunno e in inverno.

In primavera e autunno c'è un caldo veramente piacevole. Mentre fino a metà maggio l'acqua del mare è ancora fresca nonostante il caldo, essa rimane sicuramente calda e adatta per il nuoto fino a metà novembre: per una massa d'acqua così grande ci vuole tempo per raffreddarsi.

I calabresi non vanno al mare né in primavera, né in autunno, perché sono convinti che solo l'estate è la stagione buona per prendere il sole e per fare il bagno. Molti turisti dell'Europa del Nord e degli Stati Uniti preferiscono le stagioni di mezzo perché non sono abituati al grande caldo dell'estate mediterranea.

A quelli che non preferiscono la calura, do il consiglio di rimanere in casa nelle ore di fuoco, perché andare in giro è faticoso, e al mare potreste realmente arrostire. E non dimenticatevi mai la crema solare! Non fidatevi del sole calabrese! Fate particolare attenzione quando c'è vento: il sole diventa più piacevole e quindi è facilissimo bruciarsi.

E qui c'è spesso vento! Perché la Calabria è una penisola, una stretta lingua di terra tra due mari. In inverno questo vento è gelido, ma in estate è piacevole, ed è per questo che tutto sommato l'estate è ben sopportabile anche per quelli che temono il caldo!

Caldo, bel tempo, e mare sono sinonimi di vacanza, di relax. Circa 750 chilometri di costa sono tanti per 15'080 chilometri quadrati di superficie. Gli amanti

the sea find it difficult when they must choose where to go. Throughout the Calabrian coast there are various types of alternating beach: white sand soft here, there a more rocky beach, but on the other hand with beautiful surroundings. Beyond the usual beaches with umbrellas, deck chairs, bar, etc., managed by the large hotel complex located along the coast there are in Calabria also quiet beaches even in high season.

Most tourists here are Italian. Most of them live and work in Northern Italy or other countries of Europe but spend the holidays here in the region of their origin. Others are descendants of Calabria who love to vacation with relatives and friends in the land of their grandparents, enjoying the sea for free while others must take expensive hotel rooms. Foreign tourists are few, and are essentially from the Northern and Eastern Europe, many from Germany.

On the coast I often hear people declare "There is no winter for us." In fact the winter is never too hard. There have been winters when I never really wore a real winter jacket. I have observed this phenomenon of "no winter" up to about the height of approximately 200 m in altitude: January and without fallen leaves yellow and brown, but on the same tree, on the same branches are beginning to bloom spring leaves. In other words, you can safely say that in Calabria one may skip from the autumn into to spring.

In the South, Italians pause from work between one o'clock and four o'clock for the famous siesta or "pennichella". During these hours the streets are deserted, especially in the smaller villages. Shops and private offices have the following hours: 8:30-1:00 / 16:00-20:00. Public offices: 8:30-13:30 / 15:00-17:00, some open in the afternoon only every other day. Factories instead have schedules matching those of the rest of Europe.

Snow in the Sila mountains

I experienced it in Lorica, in the Sila mountains during the winter of 1990. We were two families and had parked our camper on a campsite on Arvo Lake to make a winter holiday for our children in the snow. We were happy about the snow as it began to build up on the roadways because we had feared that there wouldn't be any snow. Our children would have been disappointed.

del mare sono un po' imbarazzati quando devono scegliere dove andare. Lungo tutta la costa calabrese le varie tipologie di spiaggia si alternano: qua morbida sabbia bianca, là una spiaggia più pietrosa, ma in compenso con bellissimi fondali. Oltre i soliti lidi con ombrellone, sdraio, bar, ecc., gestiti dai grandi complessi alberghieri che si trovano lungo tutto il litorale, ci sono in Calabria anche spiagge tranquille in piena stagione.

La maggior parte dei turisti sono italiani. Di loro una grandissima parte sono calabresi che lavorano in Italia settentrionale o in altri paesi d'Europa e che passano le ferie nella regione d'origine. Un'altra parte di loro sono discendenti della Calabria che amano trascorrere la vacanza da parenti e amici, sulla terra dei nonni, godendo con pochi soldi un mare per il quale gli altri devono andare in albergo. I turisti stranieri sono pochi, vengono essenzialmente dal Nord e dall'Est Europa, molti dalla Germania.

Sulla costa ho sentito spesso dire la frase "Non c'è inverno da noi." In effetti l'inverno non è mai troppo rigido. Ci sono stati inverni in cui io non ho mai indossato una vera giacca invernale. Ho osservato questo fenomeno del "non inverno" su delle querce a circa 200 m di altitudine: a gennaio non erano ancora cadute tutte le foglie gialle e brune, ma sullo stesso albero, sugli stessi rami sbocciavano già le foglie della primavera. In altre parole, si può tranquillamente dire che in Calabria si passa dall'autunno direttamente alla primavera.

In meridione, gli italiani fanno una pausa di lavoro tra l'una e le quattro, la famosa siesta o pennichella. Durante queste ore le strade sono deserte, soprattutto nei centri più piccoli.

I negozi e gli uffici privati hanno l'orario seguente: 8:30 – 13:00 / 16:00 – 20:00. Gli uffici pubblici: 8:30 – 13:30 / 15:00 – 17:00, alcuni aprono il pomeriggio solamente a giorni alterni. Le fabbriche invece hanno un orario come nel resto d'Europa.

LA NEVE IN SILA

Questo mi capitò a Lorica, nella montagna della Sila nell'inverno del 1990. Eravamo due famiglie e avevamo lasciato le nostre caravan su un bel campeggio sul lago Arvo per fare divertire i nostri figli sulla neve. Sulla strada di andata comincio a nevicare piano piano ed eravamo contenti perché temevamo che non ci sarebbe stata neve. I nostri figli non sarebbero rimasti delusi.

We arrived after only about an hour and a half on the road, but there was already a great deal of snow. We organized our things a little and left for a little walk. But walking soon became difficult as the snow began to fall and flew into our faces. The next morning there was a beautiful covering of snow across the landscape, Lake Arvo, completely blanketed in snow became a huge white meadow. Skiing, sledding and cross-country ski trails had been beaten down and there were already a lot of people. All of us, including the boys, were enjoying ourselves a lot, but soon the snows began again, and this time it no longer wished to stop. When we went to sleep, we were a little worried because we saw the levels of snow piling up deeper and deeper.

We were in for a great surprise the next morning! The snow reached up to the windows of the camper and we were now prisoners. Nothing was more true. Outside there was about a meter of snow; we had parked the camper on a lower level of an isolated campsite, near the Lake, and in front of us was an entirely white landscape. With the firs bent low under the weight of the snow, except for a few which we cleared before the next snowfall because the snow continued to fall with no break. "How beautiful!" "What a fantastic spectacle!" I was thinking when my husband cried out: We can not leave the camper! Obviously, as by now the snow reached to the middle of the door.

Fortunately we had enough food and gas, because we knew that such things like this can happen in the Silas. The oven in the camper operated on gas (smoke exits from the fireplace!) and it was something we had to be aware of. In any case, the interior was very small and well insulated, so it used only a little fuel despite the fact that we were toasty warm. We were getting concerned at this point, so the two men had to start work to free us from this white prison.

They got out through the small windows and we began to dig out of the snow to get the camper nearer the main campsite. We women couldn't help because there were no other tools, so, while men were working at this difficult job, we were company for children with various games that we had brought along. The children would have liked to go outside but because of the heavy snow it wasn't really fun, as we would sink completely into this soft and very deep snow. We were able to group ourselves into a single camper and wait for the men. We waited several hours because their work took so long. The camp

Arriviamo dopo un ora e mezza di strada, ma ormai nevicava già molto. Sistemiamo un po' le nostre cose e usciamo per una piccola passeggiata, ma purtroppo dobbiamo rientrare presto perché la neve inizia a cadere e ci sbatte in faccia. L'indomani mattino c'è una bella coltre di neve sul paesaggio, il lago Arvo, completamente ghiacciato, è diventato un immenso prato bianco. Le piste di sci, di slitta e di sci di fondo sono state battute e c'è già molta gente. Tutti noi, compresi i ragazzi, ci divertiamo molto, ma presto comincia di nuovo a nevicare e questa volta non vuole più smettere. Al momento di andare a dormire siamo un po' preoccupati perché vediamo il suolo alzarsi sempre di più.

Infatti al mattino la sorpresa è grande! La neve arriva fino ai finestrini del caravan e abbiamo l'impressione di essere prigionieri della neve. Niente di più vero. Fuori c'è circa un metro di neve; noi avevamo posteggiato le caravan su una parte più giù e isolata del campeggio, vicino al lago, e ci si presenta davanti un paesaggio interamente bianco. Con gli abeti piegati sotto il peso, salvo alcuni che si liberano velocemente prima di venire nuovamente caricati perché la neve continua imperterrita a cadere.

"Che bello! Che straordinario spettacolo!" sto pensando quando mio marito lancia un grido: non può uscire dalla roulotte. Ovvio, la neve arriva a metà della porta.

Per fortuna che abbiamo abbastanza cibo e gas, sappiamo che in Sila cose del genere possono accadere. La stufa in roulotte funziona a gas (il fumo esce dal camino!) ed è quindi molto importante pensarci prima. In ogni caso l'ambiente è molto piccolo e ben isolato, si consuma poco nonostante che c'è un bel caldo. Non siamo quindi preoccupati da questo punto di vista, ma i due uomini devono cominciare a lavorare per liberarci da questa prigione bianca.

Escono dai finestrini e cominciano a scavare delle stradine nella neve, che partono dalle porte dei caravan verso la parte alta del campeggio. Noi donne non possiamo aiutare perché non ci sono altri attrezzi, così, mentre gli uomini si adoperano in questo faticoso lavoro, noi teniamo compagnia ai bambini con i vari giochi che abbiamo portati. I bambini vorrebbero andare un po' fuori ma nevicava tuttora molto e non è piacevole. Del resto in questa neve morbida e altissima si sprofonderebbero completamente.

Siamo riusciti a riunirci in una sola roulotte e aspettiamo gli uomini. Ci mettono parecchie ore perché il tratto è lungo. Il campeggio ha chiesto dei mezzi per

called for vehicles to clear its roadways, but all the plows were already busy clearing the provincial roads. The entire area was blocked from the enormous amount of snow fall of the last two days. When at last we all we arrived at the main camping area, we met up with the other campers who had taken less time than us because their campers were parked much closer. They were all shoveling snow. It was difficult to recognize the place, everything was white. The cars weren't in their parking spots, just immense hills of undulating snow. Under each wave was a buried car. Some would search for their cars, not to go somewhere as that was unthinkable, but to retrieve something they may have needed from inside the vehicle. Or, simply because the owner wanted to make sure that his car was under one of the snow hills of snow. The primordial instinct to protect ones property!

Towards evening the snow had had enough and stopped falling. Nobody could leave because of the time it would take to clear all the roads. In the meantime we moved around on foot and enjoyed some sledding. Little by little the country roads were cleared, but driving, even with chains was very difficult because of the high walls of snow everywhere alongside the roadways like ski slopes impossible to climb. Our friends remained somewhat terrified by this situation, and feared another snow storm would come again and we would remain prisoners even longer, so, as soon as the situation improved, we decided to leave.

In conclusion, I would like to add that in those two days we had a great deal to eat. My friend, as many Calabrian women never waived.. anywhere and in any situation, she prepared the best local dishes. When you leave home, take enough food for two weeks. As we say, this trait of southerners is a true fixation, but that is another story. Snow or not, we didn't need to go to a grocery store! Anything can happen in Italy, but for sure no one goes hungry or can say that they don't eat well!

Our staff:

Lead: Marty Sturino

Contributing writers: Grazia Bartolozzi, Marcello Cua, Loredana DiBella

Translators by: Generosio Froio, Curzio Caravati

sgomberare le sue stradine interne, ma tutti i mezzi sono già impegnati sulle strade provinciali. Tutta la zona è bloccata per l'enorme quantità di neve caduta negli ultimi due giorni.

Quando finalmente tutti noi arriviamo sullo spiazzale del campeggio, incontriamo gli altri turisti che hanno impiegato meno tempo di noi perché le loro roulettes sono molto più vicino. Tutti stanno spalando neve. E' difficile riconoscere il posto, tutto è bianco. Le macchine non ci sono, al posto loro un'immensa collina bianca ondulata. Sotto ogni onda c'è un'auto nascosta. Qualcuno cerca la propria, non tanto per andare da qualche parte, poiché questo è assolutamente impensabile, ma forse perché gli serve qualcosa che è rimasto all'interno, o semplicemente perché vuole assicurarsi che una delle colline di neve è la propria auto. Il primordiale istinto di proprietà!

Verso sera la neve pensa che è abbastanza e smette di cadere. Nessuno può andare via perché ci vuole tempo a sgomberare tutte le strade. Nel frattempo ci spostiamo a piedi e ci divertiamo con le slitte. Le strade del paese poco a poco vengono liberate, ma è difficilissimo circolare addirittura con le catene perché dappertutto ci sono alti muri di neve ai bordi delle strade, e non possiamo nemmeno raggiungere le piste di sci.

I nostri amici sono rimasti un po' impauriti da questa situazione, e temono che può nevicare di nuovo e che questa volta rimarremo prigionieri più a lungo, così, appena la situazione migliora, decidiamo di partire.

A conclusione vorrei aggiungere che in quei due giorni ci facemmo delle grandi mangiate. La mia amica, come molte donne calabresi, non rinuncia mai a preparare, ovunque e in qualsiasi situazione si trovi, i migliori piatti della cucina regionale. Quando si sposta da casa porta con sé cibo sufficiente per due settimane. Detto fra noi, tale caratteristica dei meridionali è una vera fissazione. Ma questa è un'altra storia. Neve o no, non abbiamo avuto bisogno di andare ad un negozio di alimentari!

In altre parole, ti può succedere qualsiasi cosa in Italia, ma sicuramente non quella di non mangiare ... diciamo pure ... quella di non mangiare bene!

We write on several other topics including Calabrian: Mythology, History, Modern Life, Traditions and Eating! (Cuisine)